Sir

**AMBIENTE**

**Giornata del Creato: Messaggio Cei, “contrastare degrado socio-ambientale che si intreccia con la pandemia”**

8 giugno 2021 @ 10:56

 “Occorre contrastare, presto ed efficacemente, quel degrado socio-ambientale che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni”. Ne sono convinti i vescovi italiani, che nel messaggio per la 16ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato, in programma il 1° settembre, inseriscono l’appuntamento nel cammino verso la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso”. “L’epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità”, l’esordio del messaggio. “La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento perché sia un percorso di Chiesa che intende camminare insieme e con stile sinodale”, scrivono i vescovi, che citano l’Instrumentum laboris dell’appuntamento di ottobre: “Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili. Non c’è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo”. “Viviamo un cambiamento d’epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi”, l’analisi della Cei, che esorta ad “una transizione che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella conversione ecologica cui invita il VI capitolo dell’Enciclica Laudato si’ di Papa Francesco”. “Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano”, spiegano i vescovi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**EMERGENZA UMANITARIA**

**Striscia di Gaza: Caritas Italiana, “popolazione allo stremo, un piano di aiuti per due mesi”**

8 giugno 2021 @ 9:00

Gaza

Popolazione allo stremo nella Striscia di Gaza, dove intere aree a nord e a est sono state totalmente distrutte. Il bilancio degli 11 giorni di guerra è pesante: 254 morti (243 palestinesi e 12 israeliani) di cui 66 bambini, 39 donne e 17 anziani, oltre 2000 i feriti. Più di 1800 tra abitazioni e attività commerciali distrutte o gravemente danneggiate, oltre 14.000 con danni lievi. Gravi anche i danni ai servizi educativi, sanitari e alle infrastrutture. Caritas Gerusalemme, con cui Caritas Italiana collabora da anni, sin dalle prima ore dopo il cessate il fuoco si è attivata per predisporre gli interventi sulla base dei bisogni più urgenti. Ma la guerra, si legge in una nota di Caritas Italiana, ha esacerbato una situazione di povertà diffusa e carenza di servizi essenziali preesistente: a Gaza il 53% della popolazione vive sotto la soglia di povertà; il 52% è disoccupata; il 62% vive in condizioni di insicurezza alimentare e l’85% dipende dagli aiuti internazionali. Caritas Italiana ha lanciato “un primo piano di aiuti di 2 mesi” per sostenere gli interventi di Caritas Gerusalemme soprattutto in ambito sanitario. Il piano, spiegano da Caritas Italiana, prevede la riapertura, già avvenuta, di una clinica per l’assistenza sanitaria di base e l’attivazione 5 cliniche mobili operanti a nord e ad est della striscia con l’obiettivo di raggiungere 12.540 persone (2.200 famiglie) tra le più vulnerabili tra cui 5.800 bambini, 3.380 donne, 500 disabili e 560 anziani. Saranno fornite “assistenza sanitaria di base, trattamento delle malattie acute o croniche, visite a domicilio a malati o disabili costretti a letto, visite prenatali a circa 3000 donne, analisi cliniche, fornitura di farmaci essenziali, medicazione di ferite e fornitura di antibiotici alle persone rimaste ferite negli scontri, orientamento a servizi sanitari secondari dove necessario, distribuzione di kit igienici e dispositivi di protezione da Covid-19, educazione sanitaria e formazione sulla prevenzione delle infezioni e l’igiene ambientale”. Questo intervento medico si inserisce, aggiunge Caritas Italiana, in un sistema sanitario già fortemente deficitario e provato dalla pandemia di Covid 19, dalla carenza cronica di farmaci, dalla scarsa manutenzione delle strutture, dai tagli alla corrente, dalle restrizioni all’importazione di beni. I precedenti conflitti avevano danneggiato più del 40% delle cliniche di primo soccorso di Gaza a fronte di un bisogno di cure crescente e un accesso ad esse già estremamente critico soprattutto per i più vulnerabili e per coloro che vivono in aree emarginate. Da Caritas Italiana giunge anche un appello “alla preghiera per invocare la pace affinché si giunga ad una pace duratura nel rispetto della dignità e dei diritti di tutti, israeliani e palestinesi, dando voce alle tante persone di ogni fede che credono ancora ad un futuro insieme e si impegnano per renderlo possibile”. Per sostenere la campagna Caritas consultare www.caritas.it (donazioni utilizzando il conto corrente postale n. 347013, on-line o bonifico bancario con causale “Emergenza Medio Oriente”).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**GIORNATA MONDIALE**

**Donazione sangue: Pastorale salute Cei, “atto d’amore che realizza l’invito di Cristo a dare la vita per i propri amici”. Nel 2020 calo del 3,4%**

8 giugno 2021 @ 18:28

“La donazione di sangue è un atto cristiano significativo che ben realizza l’invito di Cristo a ‘dare la vita per i propri amici’ (Gv 15,13) e che ha trovato frequente apprezzamento anche nei messaggi del Santo Padre Francesco”. E’ quanto si legge in una nota dell’Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei, diffusa oggi in vista della Giornata mondiale del donatore di sangue che ricorre il prossimo 14 giugno, evento internazionale istituito nel 2005 per ringraziare i donatori volontari e sensibilizzare sull’importanza di donare con regolarità. “La presente situazione sanitaria – prosegue la nota – ha influito negativamente sulle donazioni, poiché molti volontari donavano il sangue periodicamente nel contesto aziendale e ciò non è stato possibile a causa della diffusione dello smart working. Un iniziale monitoraggio del Centro nazionale sangue ha già evidenziato un calo del 3,4% delle donazioni, dovuto anche all’invecchiamento della popolazione italiana”.

Quest’anno l’Oms ha affidato al nostro Paese l’organizzazione del “World Blood Donor Day Global Event” che si terrà a Roma, su iniziativa del ministero della Salute, del Centro nazionale sangue e delle principali associazioni italiane di donatori di sangue (Avis, Croce rossa italiana, Fidas e Fratres).

L’Ufficio Cei sottolinea che si tratta del primo evento mondiale legato alla donazione di sangue dall’inizio della pandemia; “un’occasione significativa per ringraziare tutti coloro che hanno continuato a donare plasma e sangue anche in questi tempi segnati dalla paura e dall’incertezza”. Lo scorso anno, ricorda la nota, proprio in occasione della Giornata del donatore, il Papa, ringraziando i volontari, ha definito la donazione “un atto semplice ma molto importante di aiuto al prossimo”. La donazione fa risplendere infatti quella gratuità del servizio che il Pontefice, nel messaggio per la Giornata del malato 2019, ha definito “lievito dell’azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Il caso**

**Costo del lavoro, la tentazione della slealtà**

**Presunte irregolarità di Dhl dopo il commissariamento di Uber eats, evidentemente in Italia qualche problema c’è**

di Rita Querzè

Ha destato sorpresa il fatto che il colosso tedesco della logistica Dhl sia finito sotto la lente della procura di Milano. Se le accuse saranno confermate, abbiamo a che fare con appalti illeciti, Iva non pagata e lavoratori inquadrati in modo irregolare, a partire dal versamento dei contributi. Ma non funziona così anche in autostrada? Stranieri in vacanza ligi alle regole nel loro Paese varcato il Brennero superano il limite di velocità.

La logistica ha sempre più un ruolo cruciale nel Paese, complice l’e-commerce. Resta però un settore con diverse criticità sul fronte degli appalti usati per abbassare il costo del lavoro. È di un anno fa, per esempio, il commissariamento di Uber eats, con la multinazionale americana accusata di avere utilizzato società di intermediazione di manodopera per ridurre i costi. Se multinazionali Usa e società come Dhl, controllata dalle Poste tedesche, si comportano in modo regolare a casa propria e irregolare da noi, qualche domanda dovremo pur farcela. Quando la concorrenza sleale sul costo del lavoro è diffusa anche i più ligi sono tentati dalle scorciatoie. Questa constatazione non può certo funzionare come attenuante per chi viola leggi, ma può spingere ad affrontare il problema alla radice.

Primo punto: rafforzare i controlli. Dati Istat-Censis stimano in circa 3,3 i milioni di lavoratori in nero o in grigio nel nostro Paese, di fronte a un fenomeno così rilevante qualcosa in più si può certamente fare. La seconda strada è quella di intervenire con norme che rendano difficile la vita alle false coop. È stata la stessa Alleanza cooperative, nel 2015, a raccogliere 100 mila firme e a depositare una proposta di legge di iniziativa popolare contro le cooperative irregolari. Poi non se ne è fatto nulla, se non il recepimento di qualche singolo aspetto della proposta. Forse da qui si potrebbe ripartire. Senza prendersela con un’intera categoria ma solo con chi non rispetta le regole.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Via libera definitivo del Parlamento Ue al Green pass**

**Testo dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio**

Via libera definitivo del Parlamento europeo al al certificato digitale Covid dell'Ue. Gli eurodeputati hanno completato il lavoro legislativo sul documento per facilitare gli spostamenti all'interno dell'Unione e contribuire alla ripresa economica. Il testo dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, per l'entrata in vigore e l'applicazione immediata dal primo luglio 2021.

La Plenaria ha approvato mercoledì i nuovi regolamenti UE sul certificato Covid digitale con 546 sì, 93 contrari e 51 astenuti (cittadini dell'UE) e 553 favorevoli, 91 contrari e 46 astensioni (cittadini di paesi terzi residenti nell'Ue). Il certificato sarà rilasciato gratuitamente dalle autorità nazionali e sarà disponibile in formato digitale o cartaceo con un codice QR. Il documento attesterà che una persona è stata vaccinata contro il coronavirus o ha effettuato un test recente con esito negativo o che è guarita dall'infezione. In pratica, si tratta di tre certificati distinti. Un quadro comune dell'Unione europea renderà i certificati compatibili e verificabili in tutta l'Unione europea, oltre a prevenire frodi e falsificazioni. Il sistema si applicherà dal primo luglio 2021 e resterà in vigore per 12 mesi. Il certificato non costituirà una condizione preliminare per la libera circolazione e non sarà considerato un documento di viaggio. Durante i negoziati tra le istituzioni, gli eurodeputati hanno ottenuto un accordo che stipula che gli Stati dell'Unione non potranno imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di certificati - come quarantena, autoisolamento o test - "a meno che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica". Si dovrà tenere conto delle prove scientifiche, "compresi i dati epidemiologici pubblicati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc)". Le misure dovranno essere notificate, se possibile, con 48 ore di anticipo agli altri Stati membri e alla Commissione, mentre il pubblico dovrà ricevere un preavviso di 24 ore. I Paesi dell'Ue sono incoraggiati a garantire che i test abbiano prezzi abbordabili e siano ampiamente disponibili. Su richiesta del Parlamento, la Commissione si è impegnata a mobilitare 100 milioni di euro dallo strumento per il sostegno di emergenza per consentire agli Stati membri di acquistare test per il rilascio di certificati di test digitali Covid dell'Ue.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Lavoro: Orlando, a luglio al via riforma ammortizzatori**

**Sblocco licenziamenti, proteggere le aziende più piccole**

La riforma degli ammortizzatori sociali sarà pronta per i primi di luglio, ma servirà un confronto il Mef per le risorse. L'annuncio dal ministro del Lavoro Andrea Orlando in un'intervista alla Stampa.

Nei settori in cui si va allo sblocco licenziamenti a luglio - riflette - la cassa integrazione c'è, il problema sono le aziende più piccole e che saranno interessate dallo sblocco a ottobre. Le ipotesi di Confindustria sulle assunzioni sembrano ottimistiche al ministro, 'ma spero abbia ragione - aggiunge Orlando -. Credo che in alcuni settori ci sia voglia di assumere, ma anche che ci siano aree di sofferenza'.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Corsa dei giovani ai vaccini, dubbi degli esperti sugli open day**

**Campania e Friuli VG regioni con più dosi a 20enni. Al 26% e 21% fascia popolazione. Seguono Umbria e Lombardia**

I giovani danno lo sprint alla campagna vaccinale, ma gli esperti frenano sugli Open Day, in particolare quelli con le inoculazioni di Astrazeneca, che porterebbero ad un rischio di trombosi "più alto del Covid-19".

Al momento proseguono comunque in massa le prenotazioni dei ragazzi, che puntano al green pass. E' proprio con il certificato vaccinale che potrebbero tornare in pista, in attesa dell'apertura delle discoteche: dopo un primo incontro al ministero della Salute tra il sottosegretario Andrea Costa e i gestori delle sale da ballo, emerge una convergenza sulla ripartenza a luglio e l'utilizzo del green pass.

"Ho raccolto le richieste, da condividere ora con governatori e Cts, sottolineando la mia posizione a favore di una riapertura senza distanziamento, che comunque non avverrà a giugno", chiarisce Costa. Resta ancora da stabilire se resterà obbligatoria la mascherina una volta entrati. Su questi provvedimenti il centrodestra è compatto e sale il pressing sul ministro della Salute, Roberto Speranza, che al momento resta cauto.

Anche il leader del Carroccio ha incontrato il sindacato dei gestori dei locali: "la Conferenza delle Regioni aveva già ipotizzato di togliere i divieti nelle zone bianche grazie al green pass", dice Matteo Salvini, spiegando di aver "personalmente affrontato l'argomento con il Presidente del Consiglio" e di essere "in queste ore al lavoro in stretta collaborazione con il ministro Giancarlo Giorgetti. Vogliamo garantire il divertimento controllato, sicuro e ragionevole". Anche in virtù dei nuovi allentamenti in zona bianca, presto estesa a tutto il Paese - e della fine del coprifuoco dal prossimo 21 giugno - le Regioni continuano ad immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli 'eventi vaccinali' appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quelli a vettore virale (Astrazeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60). la Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono le regioni che hanno somministrato il maggior numero di dosi di vaccino in Italia ai giovani in quella fascia d'età, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. E' quanto emerge dai dati sulle vaccinazioni in Italia. In questa graduatoria, che comprende anche la province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

Un gruppo di 24 medici vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, "perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali".

Per l'uscita dalla pandemia "siamo sulla buona strada, ma non ancora al traguardo", è il messaggio del capo dello Stato. In tutto questo periodo di "stress straordinario" per l'Italia, però, il nostro Paese "non è stato né inerte né passivo". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sceglie Milano, tra le città più colpite dal Covid 19, per incoraggiare e, allo stesso tempo, esortare a comportamenti corretti e responsabili per uscire definitivamente dalla crisi sanitaria la quale, però, ci ha lasciato un'esperienza. "Ognuno ha bisogno degli altri, ciascuno di noi ha avuto bisogno di tutti gli altri e viceversa, e questo è un criterio che speriamo non venga rimosso. Non lo sia a livello di relazione tra le persone, e neanche nelle relazioni tra gli Stati. E' un insegnamento che sarà bene custodire e mettere a frutto", è la riflessione del Capo dello Stato.